

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 aprile 2022, n. 143

VAS-1003-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del "L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia" 2021-2025 - PARERE MOTIVATO.

**la Dirigente ad interim della Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali"
e il Dirigente ad interim del Servizio regionale "VIA-VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la L.7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione d'Impatto Ambientale di progetti ed alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

VISTO Regolamento regionale del 9 ottobre 2013, n.18 di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", con particolare riferimento all'art.6 relativo alla Valutazione d'Incidenza.

VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";

VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003*";

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*";

VISTA la D.G.R. n.1518 del 31 luglio 2015 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.G.R. n.211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020, recante *"Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti"*;

VISTA il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la D.G.R. n.85 del 22.02.2021, avente ad oggetto *"Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR"*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.156 del 15/04/2021, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2022, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati *"Coordinamento VAS"*, conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e *"Ulivi Monumentali"*, conferito alla dott.ssa Agr. Antonia Sasso, entrambi funzionari in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la D.G.R. n.674 del 26.04.2021, avente ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;

VISTA la D.G.R. n.1084 del 30.06.2021, avente ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg."*, con cui sono stati prorogati sino al 31.08.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° luglio 2021, n.4 che, in attuazione della succitata DGR n.1084/2021, ha prorogato sino alla data del 31 agosto 2021, gli incarichi di direzione dei Servizi già in proroga al 30 giugno 2021, come individuati ai punti 1, 2, 3 e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con è stato attribuito, tra gli altri, l'incarico di responsabilità equiparato a Posizione Organizzativa, denominato *"Valutazione Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale"* al Dott. Giovanni Zaccaria, funzionario tecnico di categoria D in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la D.G.R. n.1424 dell'01.09.2021, con cui è stata disposta l'ulteriore proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° settembre 2021, n. 7 che, in attuazione della succitata DGR n.1424/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021, tra cui l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.G.R. n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto *"Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22."* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021 sino alla nomina del Dirigente titolare;

VISTA la D.G.R. n. 1734 del 28 ottobre 2021, con cui è stata disposta l'ulteriore proroga gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 3 novembre 2021, n. 17 che, in attuazione della succitata DGR n.1734/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite *"le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche"* con *"decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio"*;

VISTA la D.G.R. n.56 del 31 gennaio 2022, con cui la Giunta regionale ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 gennaio 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino al 28 febbraio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° febbraio 2022, n.7 che, in attuazione della succitata DGR n.56/2022, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022, tra cui l'incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 09 del 4/03/2022 con cui sono state conferite le funzioni di direzione ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Arch. Vincenzo Lasorella *"con decorrenza 1° marzo 2022 [...] per un periodo di tre anni, rinnovabile ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 22/2021"*;

Premesso che:

- Con nota prot. n. 5457 del 28.09.2015, acquisita dall'allora Servizio regionale Ecologia al prot. n. 13260 del 01.10.2015, il dirigente del Servizio regionale Risorse Idriche, in qualità di organo/struttura precedente, comunicava di star procedendo all'aggiornamento del vigente Piano regionale di Tutela delle Acque ai sensi degli artt. 61 e 121 del D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii. e al e proponeva, ai sensi dell'art.9, comma 5 della L.R. 44/2012 la riduzione dei tempi della consultazione preliminare dei SCMA da 90 a 60 giorni;
- Con nota prot. n. 13834 del 13.10.2015, il Dirigente dell'allora Servizio regionale Ecologia accoglieva la suddetta proposta e trasmetteva lo schema logico-procedimentale per l'integrazione della VAS nel processo di pianificazione di che trattasi, nonché l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati da consultare (di seguito denominati SCMA), per la condivisione con l'autorità precedente;
- Con la medesima nota prot.13834 del 13.10.2015 si rammentava quanto disposto dall'art.17 della legge regionale in parola con particolare riferimento all'integrazione dei contenuti della Valutazione d'Incidenza nel Rapporto Ambientale VAS;
- con nota prot.179 del 11/01/2016, acquisita dall'allora Sezione regionale Ecologia al prot. n. 515 del 15.01.2016, la Sezione regionale Risorse Idriche trasmetteva la seguente documentazione prevista dall'art. 9, comma 2 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. per l'avvio della consultazione preliminare dei SCMA:
1_DGR 2124_2015_aggiornamento PTA_avvio VAS.pdf"
2_AGGIORNAMENTO PTA_VAS_Elenco soggetti competenti_enti interessati.pdf
3_AGGIORNAMENTO PTA_VAS_RAPPORTO PRELIMINARE.pdf"

4_AGGIORNAMENTO PTA_VAS_Questionario di scoping.docx”

5_AGGIORNAMENTO PTA_LINEE GUIDA.pdf”

- con prot. n.209 del 13.01.2016, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al prot. n.606 del 18.01.2016 di questa Sezione regionale, la Sezione regionale Risorse Idriche comunicava a questa autorità competente ed ai SCMA l’avvio della consultazione preliminare ex art. 9 della L.R. 44/2012, per la durata di 60 giorni, nonché le modalità per l’invio di contributi, pareri e osservazioni;
- nell’ambito della suddetta fase di consultazione preliminare perveniva a questa autorità competente il parere del MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot.3971 del 16/03/2021, inoltrata a mezzo PEC all’autorità procedente con nota prot. 4336 del 07/04/2016;
- con nota prot.10002 del 2/08/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 12/08/2019 al n.9985 di protocollo di questa Sezione regionale, la Sezione regionale Risorse Idriche comunicava l’avvenuta adozione della proposta di aggiornamento 2015-2021 del PTA, comprensiva di elaborati VAS/VINCA (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) con Deliberazione Giunta regionale n.1333 del16/07/2019, pubblicata sul B.U.R.P. n.88 del 02/08/2019 , nonché l’avvenuto deposito degli elaborati di piano presso la suddette Sezione procedente e la pubblicazione degli stessi, in f.to digitale, nella sezione “Documenti” del portale www.sit.puglia.it appositamente dedicata al piano, ivi inclusi gli strati informativi della suddetta proposta di piano, pubblicati nella sezione “Cartografia” del medesimo portale;
- con nota prot.n.10297 dell’08.08.2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquista al prot.n.9952 del 09.08.2019 di questa Sezione regionale, la Sezione regionale Risorse Idriche comunicava ai SCMA l’avvio della consultazione pubblica VAS del piano ex art. 11 della L.R. 44/2012, per la durata di 60 giorni, integrata nell’ambito della più ampia fase di pubblicità ex art.122 del D.Lgs.156/2006 ss.mm.ii. della durata di 6 mesi, indicando il link <ftp://areadownload10:mmPP4Zff99> cui accedere per consultare/scaricare gli elaborati di Piano nonché le modalità per l’invio di osservazioni e contributi in forma scritta;
- con nota prot.AOO_089-10099 del 13/08/2019, inviata a mezzo PEC alla Sezione regionale procedente nonché agli enti gestori delle aree protette presenti sul territorio regionale, la scrivente Sezione regionale comunicava l’avvio del procedimento di propria competenza volto all’espressione del parere motivato VAS, comprensivo VINCA, del piano in argomento, con la pubblicazione della relativa documentazione sul Portale Ambientale regionale (http://www.sit.puglia.it/auth/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS) evidenziando quanto segue:
“da un preliminare esame del RA, i contenuti minimi di cui all’Allegato VI Parte II del D.Lgs.152/2006, pur se presenti, sono declinati prevalentemente in relazione alla componente ambientale “acqua”, senza valutazioni e approfondimenti relativi a tutte le altre componenti ambientali (suolo, aria, paesaggio, biodiversità, salute umana).
Pertanto, considerato che la consultazione pubblica VAS, ai sensi dell’art.11 della L.R. n.44/2012 “ha una durata minima di 60 gg” e che la stessa si svolgerà contestualmente alla fase di pubblicità di cui all’art. 122 del D.Lgs. 152/2006, della durata di 6 mesi, si chiede all’Autorità Procedente di:
 - *integrare quanto prima il RA con quanto sopra evidenziato;*
 - *trasmettere tale elaborato alla scrivente Sezione per la pubblicazione sul portale ambientale regionale;*
 - *comunicare ai SCMA l’avvenuta pubblicazione di tale documentazione integrativa ai fini del prolungamento della consultazione VAS per ulteriori 60 giorni.**Si evidenzia che il piano di che trattasi è sottoposto a Valutazione d’Incidenza, pertanto l’autorità e gli enti parco in indirizzo potranno esprimere il proprio parere nell’ambito della suddetta procedura anche ai sensi dell’art.6, comma 4, della L.R.11/2001 ss.mm.ii.;*
- con nota prot.14619 del 27/11/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 06/12/2019 al n.15138 di protocollo di questa Sezione regionale, la Sezione regionale Risorse Idriche riscontrava la succitata nota prot.10099/2019 comunicando l’indirizzo dell’area ftp cui accedere per acquisire il Rapporto Ambientale integrato (I1_RA_integrato.pdf) in sostituzione del corrispondente elaborato i1 (i1.dpf), per la pubblicazione sul Portale Ambientale regionale (http://www.sit.puglia.it/auth/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS)
- con nota prot.14734 del 28/11/2019, pervenuta a mezzo PEC ad acquisita in data 10/12/2019 al n.15224

di questa Sezione, la Sezione regionale Risorse idriche comunicava ai SCMA l'avvenuta pubblicazione del suddetto Rapporto Ambientale integrato e la conseguente proroga dei termini per la consultazione pubblica VAS di ulteriori 30gg.;

- con nota prot.13895 del 30.12.2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 04.01.2021 al n.12 di protocollo di questa Sezione regionale, la Sezione regionale Risorse Idriche informava la scrivente autorità competente VAS che, in accoglimento delle richieste avanzate dai Sindaci e Confindustria, l'articolo 32 "Deroghe al Piano di tutela delle acque in materia di attività estrattive" della legge regionale n. 35 del 30/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021", pubblicata sul (BURP n. 174 suppl. del 31/12/2020) aveva modificato rispettivamente le "Linee Guida" del PTA 2009-2015 nonché le NTA del PTA 2015-2021, nella parte concernente le menzionate deroghe, specificatamente nei termini della stessa portandola al 31/12/2021.
- con la suddetta nota si chiedeva quindi a questa autorità competente VAS di esprimersi sul tenore di tali modifiche in relazione agli obblighi in materia di VAS, nonché di fornire indicazioni in merito alle modalità per il recepimento della modifica in questione nel Piano adottato, nel rispetto della normativa vigente in materia di VAS;
- con nota prot.AOO_089-2359 del 19/02/2022 questa Sezione riscontrava la suddetta richiesta rappresentando che: *"si ritiene opportuno distinguere le due fattispecie.*
 1. *per quanto attiene alla modifica introdotta alle "Linee Guida" di cui al vigente PTA 2009-2015, si rappresenta che la Valutazione Ambientale Strategica, come stabilito dall'art.7 comma 2 della L.R. 44/2012 ss.mm.ii., è effettuata anteriormente alla decisione, ovvero all'approvazione del piano o delle sue modifiche: nel caso in esame tale modifica risulta definitivamente approvata con la citata legge regionale, pertanto non si ravvisano ulteriori spazi procedurali per effettuare la preventiva valutazione ambientale. Si consideri, inoltre, che essendo il Piano di che trattasi attualmente in fase di aggiornamento, risultano in vigore le norme di salvaguardia del PTA 2015-2021 adottato;*
 2. *Relativamente alla modifica dell'adottato PTA 2015-2021 al fine di "istruire correttamente il procedimento correlato alla proroga in oggetto", si fa osservare che:*
 - *spettano a codesta Autorità procedente le conseguenti valutazioni di competenza (sentito, nel caso, il competente Ministero) in merito all'eventuale necessità di riadottare la proposta di aggiornamento di cui alla citata DGR n.1333/2019, con la conseguente riapertura delle consultazioni, laddove tale modifica venga ritenuta rilevante e sostanziale rispetto alla proposta di aggiornamento adottata (di conseguenza il relativo endoprocedimento di VAS seguirà di pari passo questo iter e, nel caso si proceda in tal senso, sarà riaperta anche la fase di consultazione VAS);*
 - *l'autorità procedente in indirizzo procederà, in ogni caso, ad integrare adeguatamente il Rapporto Ambientale con la valutazione degli effetti derivanti da tale modifica, evidenziando tutte le conseguenti revisioni alla valutazione già effettuata (ad esempio determinando quali opere previste dal PRAE sono state oggetto di questa deroga e quali potrebbero essere realizzate nel 2021, quali impatti probabili e come questo può influire sul contesto o sugli obiettivi di sostenibilità prefissati), e definendo le necessarie e conseguenti misure aggiuntive o le ulteriori scelte al fine del perseguimento dei medesimi obiettivi di sostenibilità ambientale. Il Rapporto Ambientale revisionato, anche alla luce delle suddette considerazioni, sarà trasmesso alla scrivente Autorità Competente unitamente agli esiti della consultazione pubblica ai fini dell'espressione del parere motivato, ovvero, qualora si proceda ad una riadozione, unitamente agli elaborati di Piano per l'avvio della nuova fase di consultazione VAS di cui all'art.11 della medesima legge regionale";*
- con nota prot.6454 del 31/05/2021, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 01.06.2021 la Sezione regionale Risorse idriche trasmetteva gli esiti consultazione pubblica VAS, comprensivo delle osservazioni pervenute ed il relativo report delle controdeduzioni e/o recepimenti effettuati, nonché gli elaborati di piano e RA modificati ed aggiornati in esito alle suddette osservazioni, ai fini dell'espressione del parere motivato da parte di questa autorità competente;
- con nota prot.89 del 10/01/2022, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 11/01/2022 al n. 211 di

protocollo di questa Sezione, la Sezione regionale Risorse idriche sollecitava l'espressione del suddetto parere motivato.

Tanto premesso, dato atto che nell'ambito della presente procedura VAS:

- l'Autorità procedente è la Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, afferente al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. f), della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. ;
- l'Autorità competente VAS è la Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;
- ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. il Piano in oggetto è altresì sottoposto alla Valutazione di Incidenza, in virtù della presenza di Siti della Rete Natura 2000 nel territorio regionale oggetto del Piano di che trattasi;
- ai sensi dell'art.6, comma 1-bis lett. a) della L.R.n.11/2001 ss.mm.ii., l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza per i "Piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio regionale VIA/VINCA, afferente alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ai sensi dell'art.17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la Valutazione di Incidenza.

Preso atto:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano di tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA 2015-2021), cui è seguita la fase di consultazione pubblica della durata di 6 mesi ai sensi dell'art.122 del TUA, contestualmente alla quale è stata anche svolta la consultazione pubblica per la VAS della durata di 60 giorni;

Verificata, la completezza della documentazione trasmessa dall'autorità procedente con le succitate note prot.179/2016 - prot.1002/2019 - prot.14619/2019 e prot.6454/2021, con particolare riferimento all'atto di formalizzazione del Rapporto Ambientale ed ai contenuti minimi del RA, secondo quanto indicato all'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

L'attività tecnico-istruttoria di cui al presente provvedimento è stata svolta ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i sulla base degli elaborati tecnici del Piano, così come trasmessi dall'Autorità procedente con le succitate note prot.179/2016 - prot.1002/2019 - prot.14619/2019 e prot. 6454/2021, che comprende gli esiti della consultazione (preliminare e pubblica previste dalla procedura VAS, nonché delle altre eventuali forme di consultazione istituzionali e di partecipazione svoltesi), come di seguito illustrato:

- a. La fase di consultazione preliminare (scoping) dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (art. 6 L.r. 44/2012) e degli enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA), prevista dall'art. 13 del TUA e dall'art. 9 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e finalizzata a condividere con le autorità con competenze ambientali ed enti territoriali interessati la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA):
 - o la Sezione regionale procedente, con la succitata nota prot.209/2016, ha informato i SCMA dell'avvio della fase di consultazione preliminare della durata di 60 giorni, in esecuzione alla DGR n.2124 del 30/11/2015 avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque – Avvio della Procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS)".
 - o la documentazione del Piano è stata pubblicata dall'autorità procedente, in f.to digitale, nella sezione "Documenti" del portale www.sit.puglia.it appositamente dedicata al piano, ivi inclusi gli strati informativi della suddetta proposta di piano, pubblicati nella sezione "Cartografia" del medesimo portale;
 - o nei termini sopra indicati sono pervenute le osservazioni/contributi dei seguenti SCMA:
 1. REGIONE PUGLIA - Servizio Protezione Civile
 2. Acquedotto Pugliese S.p.A.
 3. REGIONE PUGLIA - Servizio Ecologia

4. Parco Nazionale dell'Alta Murgia
 5. Parco naturale regionale Bosco Incoronata Comune di Foggia
 6. Autorità Idrica Pugliese
 7. Città Metropolitana di Bari
 8. Autorità di Bacino della Basilicata
 9. Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
 10. Autorità di Bacino della Puglia
 11. REGIONE PUGLIA – Servizio Programmazione e pianificazione delle infrastrutture per la mobilità
 12. Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno
 13. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)
 14. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
 15. Parco Naturale Regionale Lama Balice
- o Nel paragrafo 1.7 del RA sono indicati sinteticamente i contributi dei suddetti SCMA e le conseguenti controdeduzioni dell'autorità procedente;
- b. In seguito è stata avviata la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.
- ii:
- o la Sezione regionale ha pubblicato l'Avviso di avvio della consultazione pubblica sul BURP n. 90 del 08.08.2019 e con le succitate note prot.10297/2019 e prot. 14734/2019 ha trasmesso apposita comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale;
 - o gli elaborati del Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati presso gli uffici e sul sito web istituzionale dell'Autorità Procedente, nonchè all'Albo Pretorio e ai Comuni pugliesi per il tramite dell'ANCI Puglia, per 60 giorni come disciplinato dall'articolo 11 della L.R. 44/2012 contestualmente alla più ampia fase di pubblicità, della durata di sei mesi, di cui all'art. 122 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la complessiva fase di consultazione pubblica della proposta di Piano è stata quindi avviata in data 08/08/2019 ed ha avuto termine in data 08/02/2020)
 - o la suddetta documentazione è stata pubblicata sul Portale Ambientale regionale,
 - o nel corso della fase di consultazione pubblica VAS sono pervenuti all'autorità procedente n. 14 contributi/osservazioni dai seguenti Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati e Pubblico Interessato:
 - o Salviamo Lama San Giorgio
 - o Federazione dei Verdi
 - o Autorità Idrica Pugliese
 - o Ordine dei Geologi della Puglia
 - o ARPA Puglia - U.O.C Ambienti Naturali
 - o Forum Amici del Territorio ONLUS
 - o Privato - Matarrese Angelo Antonio
 - o Azienda Sanitaria Locale Lecce
 - o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 - o Comune Peschici
 - o Comune Altamura
 - o Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - o Comuni dell'area PRAE 4/BPP
 - o Confindustria Puglia
 - o nell'elaborato "Report Osservazioni" (d'ora in poi RO) si è dato atto delle osservazioni pervenute, del relativo esame, controdeduzione e indicazione degli elaborati di piano modificati a seguito dell'accoglimento totale o parziale dell'osservazione. In particolare:
 - *"nei casi di accoglimento, o parziale accoglimento, si è effettuata una modifica testuale degli elaborati o una integrazione/revisione dei contenuti nonché, ove necessario una modifica degli elaborati grafici annessi al Piano".* Le modifiche hanno riguardato essenzialmente i seguenti argomenti:

- *Acque destinate alla produzione di acqua potabile*
- *Monitoraggio e classificazione*
- *Analisi delle pressioni e degli impatti*
- *Aree contaminazione salina*
- *Caratteristiche quali-quantitative degli acquiferi superficiali*
- *Distribuzione dei carichi piezometrici*
- *Individuazione*
- *Rete monitoraggio*
- *Corpi idrici artificiali e fortemente modificati*
- *Carico generato*
- *Impianti di depurazione*
- *Limiti allo scarico impianto di depurazione*
- *Perimetrazione agglomerati e carico generato*
- *Potenziamento impianti di depurazione*
- *Procedure di infrazione*
- *Recapito finale impianto di depurazione*
- *Recapito finale impianto di depurazione*
- *Aree a vincolo d'uso degli acquiferi per contaminazione salina*
- *Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano della Regione Puglia*
- *Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie*
- *Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie*
- *Aree sensibili ai sensi della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE*
- *Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari*
- *Zone Vulnerabili ai sensi della Direttiva Comunitaria 91/676/CEE - ZVN*
- *“In alcuni casi le osservazioni sono state accolte ma rimandando le integrazioni richieste alle fasi di attuazione del PTA, con riferimento in particolare alle fasi operative di sviluppo delle misure o alla fase di elaborazione delle disposizioni attuative spesso richiamate nelle Norme di Piano”*
- *“Nei casi in cui si sia ritenuto di respingere le modifiche o integrazioni proposte si è esplicitata, nelle schede del presente Report, in modo esaustivo la motivazione” (RO, pag. 5)*
- o *gli elaborati di piano sono stati altresì revisionati dalla Autorità Procedente (rif. RO, Tabella pag. 134-135), “a seguito di approfondimenti, aggiornamenti normativi e/o chiarimenti riconosciuti come necessari” (RO, pag. 6);*
- o *“Si evidenzia che l’Autorità Procedente – Sezione Risorse Idriche – ha valutato che le modifiche apportate al Piano a seguito delle osservazioni pervenute, così come quelle apportate a seguito di approfondimenti svolti dalla Sezione stessa, non comportano significativi effetti ambientali; pertanto non sono stati eseguiti ulteriori approfondimenti sul Rapporto ambientale e sulla Relazione di Incidenza.” (RO, pag.6)*

(O1) In merito alla fase di consultazione pubblica, SI OSSERVA che:

- **relativamente all’osservazione dei Comuni dell’area PRAE 4/BPP (ID: 13-01-00-00), l’Autorità procedente non ha dato seguito alla nota prot.AOO 089-2359 del 19/02/2022 in cui questa Autorità competente chiedeva di “integrare adeguatamente il Rapporto Ambientale con la valutazione degli effetti derivanti da tale modifica, evidenziando tutte le conseguenti revisioni alla valutazione già effettuata (ad esempio determinando quali opere previste dal PRAE sono state oggetto di questa deroga e quali potrebbero essere realizzate nel 2021, quali impatti probabili e come questo può influire sul contesto o sugli obiettivi di sostenibilità prefissati), e definendo le necessarie e conseguenti misure aggiuntive o le ulteriori scelte al fine del perseguimento dei medesimi obiettivi di sostenibilità ambientale”;**
- **in merito alle modifiche effettuate a seguito delle consultazioni, quanto riportato a pagina 6 del RO (“non sono stati eseguiti ulteriori approfondimenti sul Rapporto ambientale e sulla Relazione**

di Incidenza") non concorda con quanto riportato nella "Sezione Schede Osservazioni" (pag. 21 e ss.) e nella tabella a pag. 134-135, che invece elenca anche il Rapporto ambientale e la Valutazione d'incidenza fra gli "elaborati modificati".

(DS1) Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare come si è tenuto conto degli esiti delle suddette consultazioni (preliminare e pubblica) nell'iter di formazione del piano".

ISTRUTTORIA TECNICA

La presente attività istruttoria ha valutato il Rapporto Ambientale con riferimento sia ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, che agli esiti delle fasi di consultazione come sopra riportati. Si fa presente preliminarmente che l'aggiornamento in oggetto (d'ora in poi PTA) riguarda il Piano regionale di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con delibera del Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009, il quale non ha effettuato alcuna procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Per i contenuti degli aggiornamenti dei Piani di tutela delle Acque occorre riferirsi sia all'art. 121 del D. Lgs. 152/06 che al punto b) della parte B dell'allegato 4 della parte terza del medesimo decreto:

"a) la sintesi di eventuali modifiche o aggiornamenti della precedente versione del Piano di tutela delle acque, incluso una sintesi delle revisioni da effettuare;

b) la valutazione dei progressi effettuati verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali, con la rappresentazione cartografica dei risultati del monitoraggio, nonché la motivazione per il mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali;

c) la sintesi e illustrazione delle misure previste nella precedente versione del Piano non realizzate;

d) la sintesi di eventuali misure supplementari adottate successivamente alla data di pubblicazione della precedente versione del Piano" (RA, pag. 5).

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Finalità

Il piano persegue gli obiettivi prioritari definiti dalla direttiva 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", la quale in Italia si attua con due livelli di pianificazione: "precisamente a scala regionale attraverso i Piani di Tutela – PTA - (ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) e a scala distrettuale con il Piano di Gestione (art. 117 dello stesso decreto)" (Sintesi non tecnica, d'ora in poi SNT, cap. 1.1).

Nelle NTA questo PTA è definito:

- "strumento di governo che, sviluppando i principi ispiratori di conservazione e valorizzazione, risparmio e riutilizzo della risorsa idrica, persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico regionale, nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità, nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" (Norme Tecniche di Attuazione, d'ora in poi NTA, art. 1.3), in particolare quindi "salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale" e indirizzando gli usi "al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici" (NTA, art. 1.1).
- "strumento di pianificazione della tutela e salvaguardia delle risorse idriche, prioritario per il raggiungimento e il mantenimento:
 - degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali e sotterranei e
 - degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico" (NTA, art. 1.4).
- "strumento programmatico regionale le cui disposizioni hanno carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici e per i soggetti privati" (NTA, art. 4.1); in particolare esso costituisce:
 - "quadro di riferimento ... per gli organi della Regione ai fini dell'espressione di determinazioni, della definizione di intese, della formulazione di pareri, nonché del raggiungimento di accordi di programma", nonché dei piani e programmi regionali che debbono coordinarsi e conformarsi allo stesso,

- “quadro normativo” per “i soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o qualsiasi altro atto di assenso” (NTA, art. 4)

Obiettivi

Nel cap. 5 “Analisi di coerenza” del Rapporto Ambientale (d’ora in poi RA) vengono esplicitati gli Obiettivi Tematici (OT) che il PTA si pone:

“OT1 prevenire e ridurre l’inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati

OT2 conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi

OT3 perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili

OT4 mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate

OT5 Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità

OT6 impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico

OT7 Mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell’obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono”. Mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale “elevato”

OT8 Raggiungimento dell’equilibrio del bilancio idrico.”

“Gli obiettivi generali vengono declinati in obiettivi specifici che possono essere suddivisi in qualitativi e quantitativi.

Gli obiettivi qualitativi, in via generale e secondo il D.Lgs. 152/2006, sono i seguenti:

- *mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell’obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2021;*
- *mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale “elevato”;*

Gli obiettivi quantitativi sono i seguenti:

- *raggiungimento dell’equilibrio del bilancio idrico;*
- *osservanza delle condizioni di DMV nell’ambito della rete idrografica superficiale.” (Sintesi non tecnica, pag. 6)*

Attuazione

“Il Piano di Tutela delle Acque è attuato attraverso l’azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia, mediante:

- l’emanazione delle disposizioni di attuazione del Piano stesso adottate dalla Giunta Regionale*
- l’adozione degli strumenti di pianificazione e degli atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale e del Piano d’Ambito;*
- l’adeguamento degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, comunali e intercomunali;*
- l’emanazione da parte della Giunta Regionale di specifiche linee guida, rivolte agli enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l’esercizio delle funzioni di loro competenza;*
- il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali;*
- ogni altro strumento di programmazione e di attuazione, sia a livello regionale, sia a livello sub regionale.”* (NTA, art. 8).

Contenuti

Per raggiungere le finalità del piano sono previste misure, che “definiscono il quadro delle azioni, degli interventi, delle regole e dei comportamenti finalizzati alla tutela delle risorse idriche” (RA, pag. 4) “individuate sulla base della mappatura e dell’analisi delle relazioni tra determinanti, pressioni e tipologie di misure chiave” (Sintesi non tecnica, pag. 6) e sono distinte in:

“a) misure di carattere generale, definite ai Titoli IV e V;

b) specifiche misure, definite al Titolo VI.” (NTA, art. 2.4).

Esse sono riportate schematicamente alla pag 264 del RA:

“M1 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE DECISIONI, VALUTAZIONE E GESTIONE

M.1.1 - Gestione e sviluppo inventario prelievi (KTM8 - KTM14)

M.1.2 - Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio qualitativo (KTM14)

M.1.3 - Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quantitativo (KTM14)

M.1.4 - Catasto degli scarichi (KTM14 - KTM21)

M.1.5 - Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci (KTM7)

M.1.6 - Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione (KTM15 - KTM21)

M.1.7 - Studi di carattere tecnico-scientifico (KTM14)

M2- REGOLAMENTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, STRUMENTI GESTIONALI

M.2.1 - Applicazione del DMV (KTM7)

M.2.2.- Tutela SIC, ZSC e ZPS (KTM27)

M.2.4 - Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati, pesticidi e fitofarmaci (KTM2 - KTM3 - KTM12 - KTM14)

M.2.5 - Riduzione degli impatti di origine puntuale (KTM1)

M.2.6 - Sensibilizzazione al risparmio idrico e riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo, industriale (KTM8 - KTM9)

M.2.7 - Revisione e concessione in base agli effettivi fabbisogni irrigui (KTM8)

M.2.8 - Tutela aree sensibili (KTM1 - KTM6)

M.2.9 - Tutela zone di protezione speciale idrogeologica - ZPSI (KTM7)

M.2.10 - Tutela aree soggette a contaminazione salina (KTM8)

M.2.11 - Tutela quantitativa (KTM7)

M.2.12 - Tutela quali-quantitativa (KTM8)

M.2.13 - Tutela aree per approvvigionamento idrico di emergenza (Aree limitrofe al Canale Principale) (KTM13)

M.2.14 - Gestione inquinamento aree urbane (KTM21)

M.2.15 - Bonifica siti contaminati e discariche (KTM4 - KTM14 - KTM21)

M.2.16 - Tutela aree di salvaguardia (KTM13)

M3 – INTERVENTI STRUTTURALI

M.3.1 - Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del D. Lgs 152/06 (KTM10 - KTM11)

M.3.2 - Infrastrutturazione per il comparto fognario-depurativo (KTM1)

M4 - MISURE DI MIGLIORAMENTO IDROMORFOLOGICO

M.4.1 - Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici (KTM6 - KTM14)

M.4.2 - Gestione delle alterazioni morfologiche costiere (KTM26)”

A tali misure corrispondono uno o più articoli delle norme tecniche di Attuazione del PTA (RA, pag. 319-320) e le corrispondenti misure chiave indicate dalla normativa europea (KTM - Keytypes of measures, da “WFD Reporting Guidance 2016”, Annex 3, Novembre 2014) (RA, pag. 260-261), di queste le ultime due “Le KTM 26 e 27 sono state definite specificatamente per l’aggiornamento 2015 del PTA Puglia”.

Inoltre, gli elaborati tecnici allegati evidenziano che il PTA ha aggiornato il PTA 2009 relativamente a:

- la definizione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati e Artificiali (Elaborato A “Acque superficiali”)
- la classificazione dei corpi idrici superficiali, sulla base dello stato delle pressioni esercitate della attività antropiche ricadenti all’interno del bacino idrografico di ciascun corpo idrico individuato, e dei relativi impatti che le stesse possono generare sullo stato ambientale della risorsa idrica, obiettivi qualitativi e conseguente piano di monitoraggio (Elaborato A “Acque superficiali”)
- i risultati dell’attività di monitoraggio delle acque a specifica destinazione e i conseguenti interventi/monitoraggi (Elaborato B “Acque a specifica destinazione”)
- individuazione dei complessi idrogeologici, degli acquiferi e corpi idrici sotterranei, relativa classificazione dello stato chimico, quantitativo e complessivo, sintesi delle pressioni antropiche esercitate su questi, obiettivi e piano di monitoraggio (Elaborato C “Acque sotterranee”)
- la definizione degli agglomerati, la valutazione del carico generato da ciascuno di questi, i limiti tabellari coerentemente ai recapiti finali, nonché gli stessi recapiti finali, in particolare ha aggiornato:

- il numero (riduzione di 1 unità) e le perimetrazioni degli agglomerati (incremento dal 2015 al 2009 di circa 55 km²) (Elaborato D “Agglomerati”, pag. 17 e 30)
- stima del carico generato dagli agglomerati (diminuzione regionale di circa 55.000 AE) e le relative classi di consistenza (Elaborato D “Agglomerati”, pag. 44 e 51 e ss.)
- la percentuale della superficie degli agglomerati già serviti e l’estensione necessaria della rete fognaria per il completamento del servizio, che comprende anche i costi previsti (Elaborato D “Agglomerati” pag. 55 e ss.)
- la potenzialità nominale e massima dei presidi depurativi (Elaborato D “Agglomerati” pag. 61 e ss.), i necessari relativi potenziamenti (Elaborato “Agglomerati” pag. 69) e i nuovi impianti (Elaborato D “Agglomerati” pag. 70) che si sommano gli interventi di potenziamento pianificati, ma non attuati nella precedente programmazione
- gli interventi da inserire nella prossima pianificazione 2021-2027 (Elaborato D “Agglomerati” pag. 71)
- la programmazione del servizio di accettazione dei rifiuti liquidi
- il fabbisogno idropotabile
- i limiti di ammissibilità allo scarico per alcuni depuratori rispetto a quanto previsto con il PTA 2009 e i necessari adeguamenti (Elaborato D “Agglomerati” pag. 91)
- gli interventi finalizzati al superamento delle infrazioni comunitarie,
- la produzione dei fanghi di depurazione e relative previsioni (incremento limite percentuale, tra la produzione attesa al 2021 e quella a consuntivo del 2017, dell’ordine del 54% in termini di *Tal Quale* e dell’73% in termini di *Sostanza Secca*). (Elaborato D “Agglomerati” pag. 132)
- gli obiettivi della “strategia regionale per la gestione dei fanghi di depurazione” (Elaborato D “Agglomerati”)
- il “riutilizzo delle acque reflue depurate”: i piani di gestione in itinere e quelli approvati, gli impianti di affinamento realizzati, entrati in esercizio e quelli non funzionanti o da adeguare (Elaborato E “Riuso delle acque reflue depurate”)
- il registro delle aree protette (Aree designate per l’estrazione di acqua destinata al consumo umano, Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, Corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione, Aree sensibili rispetto ai nutrienti, Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie). (Elaborato F “Registro delle aree protette”)

SI OSSERVA che:

- (O2) relativamente al suddetto elenco, il RA non evidenzia le novità introdotte da tale aggiornamento e le differenze/modifiche rispetto alla precedente pianificazione,**
- (O3) in relazione alla “strategia regionale per la gestione dei fanghi” ed al “riuso delle acque affinate” non sono chiare le azioni che si intendono mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, tendo conto anche della “minaccia” legata all’utilizzo in agricoltura riportato a pag. 148 del RA e alla presenza di n. 30 “impianti di affinamento esistenti non operativi e non funzionanti” (rif. elaborato E, pag. 60)**

Rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Come già evidenziato nel precedente paragrafo “I rapporti tra il Piano di Tutela e gli altri strumenti di pianificazione a scala regionale e locale sono ... regolati dalla Norme di Attuazione del PTA, art. 4”, in particolare “Le previsioni del PTA avranno ... influenza su altri strumenti di pianificazione regionale. Nelle fasi di aggiornamento dei suddetti piani sarà pertanto necessario prendere in adeguata considerazione tali interazioni, in particolare evidenziando le possibili incongruenze e riconoscendo anche quegli elementi, già valutati nel PTA, che in quanto tali dovrebbero essere assunti come elementi invariati, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.” (RA, pag. 296-297).

Il capitolo 5 del RA riporta l’analisi che descrive nel dettaglio i rapporti tra il Piano oggetto di valutazione e i seguenti Piani ritenuti pertinenti al PTA:

- Piano triennale per la tutela dell’ambiente PTTA
- Piano Attuativo 2015- 2019 del Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia PRT

- Piano Regionale delle Coste PRC
- Piano Regolatore Generale degli Acquedotti PRGA
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale PGA
- Rimodulazione Piano d'Ambito territoriale ottimale risorse idriche 2010 – 2018 PdA
- Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico PAI
- Piano Regionale Attività Estrattive PRAE
- Piano di Azione Locale della Regione Puglia PAL
- Piano regionale delle bonifiche PRB
- Documento Regionale di Assetto Generale DRAG
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico /paesaggio PUTT/p
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani PRGRU
- Proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali PRRS
- Piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi di depurazione dei reflui urbani
- Piano Regionale Amianto Puglia PRAP
- Piani di Gestione Siti Natura 2000 distribuiti sul territorio regionale PG
- Regolamento Regionale n.28/2008 (modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale n.15/2008): trattasi di un regolamento recepisce i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- Piano Energetico ambientale Regionale PEAR
- Piano Regionale Forestale -"Aggiornamento Linee guida 2005-2007 ed estensione validità alla programmazione forestale 2014-2020" PRF
- Piano delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola PZVN
- Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo della Regione Puglia PO FESR

"La valutazione è stata effettuata attraverso una matrice che confronta gli strumenti di pianificazione e normativi di settore consultati (righe) con i singoli Obiettivi Tematici del PTA (in colonna)" (RA, pag 300 a pag 311) e mostra sinteticamente con l'uso del colore verde la coerenza fra i suddetti piani e gli obiettivi del Piano in oggetto. Ad ogni rigo è riportata la descrizione e gli obiettivi del Piano considerato.

"Gli unici elementi di attenzione per quanto concerne azioni e obiettivi in contrasto, sono rappresentati dall'incoerenza con alcuni aspetti del PRAE e del PRT. L'interferenza tra il PTA e il PRAE riguarda la presenza di bacini estrattivi in aree che necessitano di misure di tutela, in quanto aree pertinenti agli acquiferi sotterranei in classi di vulnerabilità elevate.

Ingerenze tra il Piano di Tutela delle Acque ed il Piano dei Trasporti nascono, logicamente, dagli inquinanti prodotti dai mezzi di trasporto; le misure contenute nel secondo documento auspicano tuttavia la ricerca di una maggior attenzione alle emissioni nocive e un conseguente minor inquinamento globale (e nel caso specifico sul comparto acque), ma è chiaro che, tanto il potenziamento dei collegamenti con reti di connessione extra-europee, quanto la promozione del sistema infrastrutturale per favorire lo sviluppo socioeconomico del sud Italia, sono punti per certi aspetti difficilmente conciliabili con la conservazione della naturalità degli ambienti acquatici ed il mantenimento del buono stato ambientale." (RA, pag. 298-299).

"L'analisi di coerenza segnala i conflitti esistenti tra diversi livelli di pianificazione e, per esempio, può indurre a:

- *Ridefinire gli obiettivi, migliorandone il raccordo con le indicazioni emerse dal quadro conoscitivo ambientale, economico e sociale;*
- *Modificare l'insieme degli indicatori, migliorando il legame tra obiettivi e alternative di Piano;*
- *Variare il contenuto delle alternative di Piano, allo scopo di modificare gli effetti attesi e la loro coerenza con gli obiettivi." (RA, pag. 297).*

Il PTA è correlato al Programma d'azione dei Nitrati, che disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c),

del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e da piccole aziende agroalimentari, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217 del 2006, nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) della Regione Puglia che è stato approvato con DGR n. 1408 del 2016 e ha effettuato la procedura di VAS e VINCA. La Designazione e Perimetrazione di tali aree approvata con DGR n. 2036/2005, aggiornata con successive DGR 2273 del 02.12.2019 rettificata dalla DGR 389 del 19.03.2020 che il presente PTA recepisce (elaborato F01). Le relative misure sono richiamate a pag. 17 dell'Elaborato F.

SI OSSERVA che:

- (04) **non è chiaro in che modo il Piano intende superare le situazioni di conflittualità evidenziate a pag. 297.**
- (05) **attesa la stretta correlazione con il Piano d'azione delle ZVN vigente, nel RA non si fa alcun riferimento a quanto emerso nella relativa procedura di VAS, in particolare relativamente alle considerazioni del parere motivato di VAS e riportate nella Dichiarazione di Sintesi, agli obiettivi di protezione ambientale considerati e agli esiti del monitoraggio VAS,**
- (06) **nell'analisi non sono evidenziati i rapporti fra il PTA e il Piano Antincendi Boschivi (RA, pag. 20), Piano Industriale Depurazione AQP, Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (RA, pag. 21).**

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. (lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Nel cap. 2 del Rapporto Ambientale " *Analisi del contesto ambientale e territoriale di riferimento*" è svolta una descrizione accurata delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate dal piano ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale (Aree Sic -ZPS ecc). Essa è svolta per ogni componente ambientale analizzandone lo stato attuale con dati riferibili nell'arco decennale e riportando un'analisi Swot con l'individuazione dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce effettuata.

Di seguito si riportano alcuni aspetti salienti per ogni componente ambientale trattata e le relative criticità/rischi emerse dalle specifiche analisi SWOT :

Qualità dell'aria

La definizione del contesto viene eseguita attraverso l'analisi di due set di indicatori: il primo set valuta la qualità dell'aria/ambiente sul territorio regionale attraverso l'evidenza di dati sulle misurazioni puntuali eseguite nelle stazioni di monitoraggio della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (di seguito RRQA), di una serie di inquinanti, ai sensi del D.Lgs. 155/1010; il secondo set stima le emissioni, a livello comunale, dei diversi inquinanti per ogni attività antropica contenuta nella classificazione Corinair, grazie alla banca dati INEMAR (Inventario Emissioni ARia). I Rischi per questa tematica sono elencati a pag 62 del R.A :

- *Generale surriscaldamento del territorio regionale,*
- *Elevata presenza di Ozono Troposferico a causa delle alte temperature estive, raggiunte in maniera diffusa sul territorio.*
- *Assenza di misure fiscali nazionali e regionali per la disincentivazione delle emissioni in atmosfera*

Risorse Idriche

Il tema "Acque-Risorse Idriche" è affrontato principalmente attraverso riferimenti agli ambiti che attengono alle acque "continentali" e al loro utilizzo sostenibile. Tra gli indicatori di contesto il Rapporto ambientale oltre a fornire un inquadramento normativo, affronta lo "stato ecologico e chimico" delle acque (pag 67 del R.A.) con definizione della classe di rischio e relativi monitoraggi di sorveglianza, con individuazione delle criticità. Il capitolo affronta anche il tema *Bilancio Idrogeologico dei Corpi Idrici Sotterranei della Regione Puglia,*

il mantenimento del deflusso Minimo Vitale (DMV), effettua una ricognizione degli approvvigionamenti, nonché le perdite nelle reti acquedottistiche, effettua una analisi per quel che concerne la Conformità del tema di fognatura delle acque reflue urbane, affronta una ricognizione del numero di impianti di affinamento funzionanti ed operativi, l'estensione delle aree irrigue per tipologia/idroesigenza, estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, pozzi, estensione e tipologie di Aree Protette. Nell'analisi swot interessanti sono le considerazioni riportate nel paragrafo relativo ai punti di debolezza e dei rischi.

Si riportano alcuni Punti di debolezza

- *Assenza di una gestione tecnico-amministrativa unitaria, a livello regionale e/o di Distretto idrografico, di tutte le fonti di approvvigionamento idrico*
- *Conflitti negli usi delle risorse idriche, specie sotterranee, tra potabile ed irriguo*
- *Parziale inadeguatezza del sistema fognario e depurativo regionale, che ha causato l'avvio di diverse procedure d'infrazione attivate dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano per la mancata applicazione della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (artt. 3, 4 e 5)66.*
- *Mancanza di una piena sistematizzazione, informatizzazione e restituzione dei dati relativi ai prelievi di acque sotterranee che non consente di disporre di dati sintetici ed aggiornati in merito alla attuazione degli obiettivi posti dal PTA (ad es. chiusura pozzi o riduzione prelievi).*
- *Estesa impermeabilizzazione di suoli che sottrae una preziosa aliquota di infiltrazione di acque meteoriche*
- *Assenza di Linee Guida e direttive tecniche per l'inserimento degli impianti di adduzione, distribuzione, depurazione, ecc. in relazione al contesto ambientale, ecologico, territoriale, paesaggistico, storico-architettonico ecc.*
- *Limitata efficacia delle azioni di disincentivo delle attività a maggiore idroesigenza e corrispondente incentivo di quelle a bassa idroesigenza, soprattutto agricole, in aree fortemente critiche*
- *Elevata percentuale di perdite nel sistema di adduzione e distribuzione idrico potabile.*

I Rischi individuati sono:

- *Ricorrenti crisi idriche ed evoluzioni climatiche che potrebbero comportare diminuzione delle disponibilità d'acqua.*
- *Maggiore ricorrenza di eventi meteorici intensi che causano, in un territorio vulnerabile, fenomeni franosi ed alluvionali.*
- *Aggravamento del degrado ambientale.*
- *Scarsa attrattività dei paesaggi d'acqua (corsi d'acqua, laghi artificiali, aree umide, tratti di costa, ecc.) in aree in cui sono presenti fenomeni di degrado ambientale.*
- *Criticità normative che impediscono l'utilizzo di reflui affinati per la ricarica diretta di corpi idrici sotterranei anche se in porzioni utilizzate per l'approvvigionamento idrico ad uso non potabile anche al fine del contrasto dell'intrusione salina.*

Suolo e Rischi Naturali

Gli indicatori di contesto presi in esame sono stati:

- *uso del suolo e consumo del suolo (siti di estrazione -cave- impermeabilizzazione del suolo)*
- *evoluzione fisica e biologica dei suoli (desertificazione ed erosione idrica)*
- *contaminazione dei siti (utilizzo dei fanghi di depurazione in aree agricole)*
- *rischi naturali (rischio idrogeologico, classificazione sismica)*
- *siti contaminati*
- *agricoltura (adesione a misure ecocompatibili e agricoltura biologica, distribuzione ad uso agricolo dei fertilizzanti) .*

Le fonti utilizzate sono state: annuario dei dati ambientali. Edizione 2019 - ISPRA, 2020 per la stima consumo di suolo per provincia ; carta dell'indice delle aree sensibili alla desertificazione, da Assessorato all'Ecologia, Regione Puglia 2008; valutazione dell'attitudine all'erosione idrica del territorio regionale da vari Enti di Ricerca, per conto dell'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) nell'ambito degli "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" (agosto 2010), uso del suolo in agricoltura con riferimenti anche alla sau in Puglia delle colture biologiche (fonte Regione Puglia, Ass. Risorse Agroalimentari SAU biologica in Puglia per provincia e per tipologia di coltivazione (2014).

Per quanto attiene al paragrafo sulla "contaminazione dei suoli" (RA, pag. 129) si ritiene utile riportare quanto segue:

"...La significativa produzione annua di fanghi impone corrette modalità di gestione e di riutilizzo, al fine di ridurre al minimo le quantità smaltite in discarica. L'utilizzo di fanghi di depurazione di acque reflue sui terreni coltivati è, infatti, una pratica incoraggiata dalla normativa comunitaria..... Laddove lo spandimento su suolo agricolo dei fanghi avvenga senza rispettare i requisiti e i vincoli imposti dalla normativa, gli impatti legati allo sversamento incontrollato dei fanghi sono correlabili alla presenza di metalli pesanti e ad altri parametri..... Le elaborazioni più recenti finalizzate alla definizione delle strategie regionali di gestione dei fanghi di depurazione del S.I.I. (Allegato D) hanno evidenziato, attraverso l'analisi dei trend regionali della gestione nell'ultimo quinquennio (2012-2017), un incremento dell'entità della produzione complessiva di fanghi di depurazione del S.I.I., dell'ordine del 70% (in termini di Sostanza Secca), nonché un minore ricorso alla pratica dello spandimento diretto dei fanghi di depurazione sui suoli pugliesi (5.400 tss). Nel 2017 la provincia di Foggia rappresenta il territorio dove si concentra il recupero di fanghi su suolo agricolo. Nelle altre province negli anni si è assistito ad un maggiore ricorso al recupero fuori regione o allo smaltimento in discarica."

Si riportano di seguito i Rischi individuati nell'analisi Swot e suddivisa per specifici temi afferenti a questa componente:

- attività estrattive :
 - *Incremento della domanda dei materiali di pregio estratti in aree ad elevata sensibilità ambientale o in prossimità di aree urbane.*
 - *Abbandono delle aree estrattive dismesse a causa della crisi economica in atto, che rende l'estrazione non più economicamente conveniente.*
- desertificazione/erosione
 - *I cambiamenti climatici in atto tendono ad esasperare le condizioni climatiche che contribuiscono all'innescarsi dei processi di degrado del suolo.*
- consumo di suolo
 - *Politiche di sviluppo territoriale non in linea con la necessità di ridurre il consumo di suolo*
 - *Abusivismo edilizio*
- contaminazione del suolo da fonti diffuse e puntuali
 - *Necessità di assicurare il monitoraggio sistematico degli interventi di bonifica dei siti inquinati anche una volta cessato il Commissariamento della regione per l'emergenza ambientale*
 - *Incremento del degrado ambientale connesso alla presenza di fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso*
 - *L'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti fissati dal D.lgs. n. 99/92 e s.m.i., può portare a possibili superamenti delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) previste per la matrice suolo dalla Normativa vigente in materia di bonifiche di siti contaminati (allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/06).*
- rischi naturali
 - *minaccia dell'urbanizzazione (regolamentata e/o abusiva) di aree a rischio idro-geomorfologico.*

Biodiversità

L'analisi è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nelle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotte da ARPA Puglia, attraverso l'analisi di alcuni strumenti pianificatori regionali e sugli inventari disponibili a scala regionale. I dati, elaborazioni ed informazioni sono contenute sul portale ARPA all'indirizzo <http://rsaonweb.weebly.com/>, pertanto si rimanda a tali documenti per ulteriori approfondimenti. Ulteriori indicatori che consentono la misura e l'analisi del trend ambientale e sono stati individuati anche tenendo conto del Piano Paesaggistico territoriale:

I Rischi individuati nella analisi Swot

- *Perdita e frammentazione degli habitat per cause antropiche: consumo di suolo per l'urbanizzazione, fonti di inquinamento "diffuse" e "puntuali" di acque, suolo e aria, deforestazione, erosione dei suoli, dissesto idrogeologico.*

- *Regressioni vegetazionali causate da fattori abiotici, oltre che dal cambiamento climatico e dalla desertificazione.*
- *Complessiva riduzione della Biodiversità a livello mondiale.*
- *Riduzione dell'impollinazione entomogama nell'UE, per il declino della popolazione di api e di altri insetti impollinatori.*
- *Sovrasfruttamento e danneggiamento di origine extraregionale degli ecosistemi e delle nicchie ecologiche delle specie causato da pesca, turismo non sostenibile, introduzione di specie alloctone.*
- *Incalzante messa a coltura di estese superfici agricole per produzioni agrarie no food (destinate al mercato dei biocarburanti).*
- *Scarsa conoscenza scientifica e ricerca in merito agli effetti dell'impiego degli Organismi Geneticamente Modificati – OGM.*

Ambiente Marino – Costiero

L'analisi tiene conto della popolazione, superficie territoriale e densità abitativa dei comuni costieri, dell'attività turistica in Puglia, delle principali fonti di immissione in mare in quanto le acque marine rappresentano il recapito finale, attraverso condotte di scarico, fiumi, scorrimento superficiale, ecc., di diverse sostanze organiche ed inorganiche di origine antropica e non (reflui depurati, fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati in agricoltura, sedimenti).

“Tra le principali pressioni imputabili a tali attività che condizionano lo stato delle acque marine, di transizione, della morfologia della fascia costiera, della biodiversità e risorse alieutiche, vi sono:

- *inquinamento da immissioni - dirette e/o indirette - in ambiente acquatico, rappresentate da:*
 - *acque di scarico e deflussi urbani (sostanze organiche, solidi sospesi, nutrienti e microrganismi patogeni)*
 - *inquinanti organici persistenti (pesticidi, sostanze chimiche industriali, diossine, ecc.)*
 - *nutrienti (azoto e fosforo)*
 - *solidi sospesi*
 - *metalli pesanti (arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, piombo e mercurio)*
 - *idrocarburi derivanti dal traffico marittimo e da sversamenti*
- *distruzione e alterazione fisica degli habitat determinata da:*
 - *costruzioni e alterazione dei litorali (urbanizzazione, sviluppo di strutture turistiche, ecc.)*
 - *alterazione delle zone umide (bonifica dei terreni a scopi agricoli)*
 - *alterazione dei cicli sedimentari nei bacini idrografici e della dinamica litoranea dei sedimenti (regimazioni idrauliche, estrazione di sabbie, opere portuali, opere di difesa, infrastrutture turistiche sui sistemi dunali, ecc.)*
- *perdita di biodiversità e depauperamento delle risorse alieutiche:*
 - *opere a mare e lungo i sistemi dunali*
 - *ancoraggio delle imbarcazioni su habitat rocciosi*
 - *acquicoltura (immissioni di patogeni per le popolazioni selvatiche, degrado comunità bentoniche)*
 - *pratiche di pesca insostenibili (pesca a strascico)*
 - *introduzione di specie aliene*
 - *inquinamento dell'ambiente costiero (vedi punto primo)” (RA, pag. 171)*

A pag. 175 del RA è riportata l'analisi sul tema della depurazione “... La popolazione regionale è suddivisa in 179 agglomerati, per complessivi 6.472.700 Abitanti Equivalenti (AE), i cui 170 di consistenza maggiore di 2.000 AE. In Puglia, quindi, il 57% degli agglomerati urbani sono caratterizzati da una consistenza compresa tra 15.000 e 150.000 AE, per una consistenza complessiva pari a 4.467.200 AE, pari cioè al 69% del carico totale generato nella Regione. Gli agglomerati sono serviti da 186 impianti di depurazione (per una potenzialità complessiva di circa 5 milioni di A.E.), di cui 31 hanno come recapito finale il mare.

In particolare, lungo le coste pugliesi affluiscono - attraverso condotte sottomarine o scarichi diretti - 32 scarichi di acque reflue depurate di cui 26 nel Mar Adriatico e 6 nel Mar Jonio.

Complessivamente, il potenziale di depurazione di questi impianti equivale a 2.186.950 AE, mentre il carico di reflui generato dagli agglomerati serviti da questi impianti risulta superiore di circa il 16,5% (2.548.800 AE).

La regione Puglia si presenta povera di corsi d'acqua (fiumi/torrenti) superficiali a causa della natura carsica del suo territorio e della scarsità di precipitazioni. La sola area nord-occidentale (Subappennino Dauno-Tavoliere) risulta impegnata da un reticolo idrografico diffuso e, a parte i fiumi Ofanto e Fortore, la maggior parte dei corsi d'acqua pugliesi sono brevi e di carattere torrentizio. Di questi corsi d'acqua, i principali sfociano direttamente in mare (6 nel Mar Adriatico e 1 Mar Jonio)... Tali fiumi e torrenti costituiscono il recapito finale di 56 impianti di depurazione per un potenziale di depurazione complessivo di circa 654.060 AE, mentre il carico di reflui generato dagli agglomerati serviti da questi impianti risulta superiore di circa il 19,3% (810.621 AE)."

Da pag. 180 del RA è presente una analisi dello stato dell'ambiente marino costiero con dati relativi alla qualità batteriologica delle acque di balneazione (dati ARPA Puglia anni 2010-2013) e individuazione dei sito contaminati di Interesse Nazionale lungo la costa pugliese.

I punti di debolezza e le minacce individuate sono i seguenti:

- *Assenza di un approccio integrato, multisettoriale e multiscalare alla difesa della costa e del mare.*
- *Manca di un piano di azione per prevenire fenomeni erosivi.*
- *In taluni casi, non corretta realizzazione delle opere a mare (porti, condotte sottomarine, barriere artificiali, ecc.).*
- *Manca di infrastrutture fognarie e depurative in molti agglomerati urbani costieri.*
- *Ritardi e difficoltà nel riutilizzo delle acque reflue depurate.*
- *Assenza di piani di gestione dei SIC istituiti in ambito marino costiero.*
- *Carenza di base conoscitiva sulla qualità delle acque marine, per inadeguatezza dei sistemi di monitoraggio e controllo della qualità delle acque e dell'ambiente marino costiero.*
- *Assenza di una gestione informatizzata dei dati quali-quantitativi inerenti le acque, gli scarichi, i depuratori e difficoltà nell'implementazione degli strumenti di gestione per il controllo.*
- *Scarsa attrattività dei paesaggi d'acqua (aree umide o acque di transizione, spiagge o altro tipo di costa, ecc.) in aree in cui sono presenti fenomeni di degrado.*
- *Aggravio del degrado ambientale in termini di perdita della biodiversità e peggioramento la qualità delle acque costiere (es. scarichi abusivi).*

Per quanto riguarda i corpi idrici nella tabella da pag. 221 a 257 sono indicati gli stati ecologico e chimico e le relative pressioni significative presenti.

Paesaggio e beni culturali

L'aggiornamento dell'analisi di contesto riportata nel rapporto ambientale prende a riferimento dati ed informazioni contenuti all'interno del Rapporto Ambientale del PPTR elaborato in fase di Valutazione Ambientale Strategica (luglio 2009) Gli indicatori di contesto sui quali si fonda l'analisi svolta sono gli stessi proposti anche nel documento "GLI INDICATORI PER IL PAESAGGIO - Indicazioni per la redazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei piani e Programmi" (giugno 2010). Tale documento infatti fornisce indicazioni specifiche per la redazione delle VAS dei Piani Urbanistici Generali, con particolare attenzione alla tematica del paesaggio.

Tra i punti di debolezza citati nell'analisi swot (pag. 202 del R.A.) si ritiene opportuno rilevare i seguenti:

- *Presenza di situazioni di criticità nel sistema ambientale regionale: necessità di interventi per la sua tutela e risanamento, e di attuazione di sistemi di gestione delle risorse ambientali.*
- *Presenza di situazioni di degrado delle aree urbane periferiche e delle aree costiere,*
- *soggette a notevole pressione ambientale e antropica (abusivismo edilizio): necessità di*
- *interventi per la loro riqualificazione e per il miglioramento delle condizioni ambientali.*
- *Situazioni di criticità nei contesti rurali: urbanizzazione diffusa e spesso decontestualizzata (zone industriali, seconde case, etc.), artificializzazione del paesaggio agrario (impianti da Fonti Energetiche rinnovabili), attività estrattive, diffusione di colture che rispondono a logiche puramente industriali e di mercato (tendoni di uva da tavola), che rappresentano una vera e propria criticità ambientale (eccessivo prelievo di risorse idriche che favoriscono i processi di salinizzazione della falda, occupazione agricola degli alvei golenali, impoverimento e inquinamento dei suoli per i prodotti chimici utilizzati).*
- *Possibili incertezze derivanti dal futuro mutamento del quadro pianificatorio in materia di paesaggio.*

Mentre i rischi individuati si riferiscono sostanzialmente alle attività turistiche:

- Forte stagionalità degli arrivi e delle presenze nel settore turistico, concentrate nel periodo luglio-agosto (oltre la metà delle presenze (55%) e il 36% degli arrivi).
- Lo sviluppo turistico delle aree costiere (con riferimento soprattutto al turismo di massa) se non regolamentato può compromettere fortemente il patrimonio ambientale e paesaggistico regionale: frammentazione e distruzione dei cordoni dunali, processi edificatori concentrati sulla fascia costiera (secondo case, condomini, alberghi, villaggi turistici, ecc.) con penetrazione occlusiva nei fondovalle dell'entroterra costiero, con tipologie edilizie urbanistiche decontestualizzate.

Rifiuti

Il rapporto ambientale utilizza come indicatore di contesto la "produzione annua totale di rifiuti" predisposto da ARPA Puglia. I dati raccolti vengono scorporati in base all'origine del rifiuto in speciali che identificano difatti i rifiuti prodotti generalmente da attività industriali, agricole, artigianali, commerciali e varie di servizio, e rifiuti domestici provenienti in generale da aree pubbliche, di qualsiasi natura. Per questa analisi vengono utilizzati dati raccolti tra il 2010 e il 2016. Vengono riportati dati relativi al recupero e smaltimento dei rifiuti e relativi censimenti sugli impianti di trattamento meccanico biologico nella regione Puglia .

I Rischi individuati sono:

- Possibilità che il mercato non riesca ad assorbire all'interno dei processi produttivi le materie prime secondarie rivenenti da raccolta differenziata.
- Ricorso a sistemi di smaltimento illegale, molto più economici dei sistemi convenzionali.
- Inserimento della malavita organizzata nel trasporto e nello smaltimento abusivo dei rifiuti

(O7) **SI OSSERVA che non sono evidenziati:**

- **quali fattori di rischio e punti di debolezza sopra elencati siano correlati direttamente o indirettamente al PTA,**
- **quali indicatori di contesto sono popolati e quindi descrivono i suddetti fattori/punti.**

Descrizione dell'Evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del piano o del programma
 il Rapporto Ambientale nel capitolo n. 4 si concentra maggiormente sull'evoluzione probabile in presenza di attuazione del Piano.

Nel paragrafo "Valutazione dello scenario evolutivo in assenza di misure" si cita "La valutazione dell'evoluzione dell'ambiente in assenza del Piano risulta pertanto non significativa, anche in relazione alle finalità di miglioramento ambientale sottese allo strumento, che permettono di affermare che l'assenza del PTA apporta certamente un peggioramento ambientale sia in termini qualitativi che in termini quantitativi". (RA, pag 259) . Si aggiunge a tal proposito che trattasi dell' "aggiornamento di un piano già in atto, con linee di azione già avviate" e che "l'assenza di pianificazione e/o il suo mancato aggiornamento comporterebbero un peggioramento indiretto della situazione ambientale o comunque non consentirebbero di supportare adeguatamente la risoluzione delle situazioni di criticità quali-quantitativa dei corpi idrici già identificate attraverso i monitoraggi in corso" (RA, pag. 260) e anche "La mancata attuazione del presente Piano e delle misure da esso proposte costituirebbe un elemento negativo, anche in ordine alle incertezze evolutive dello stato dell'ambiente determinata dai cambiamenti climatici, poiché ciò potrebbe comportare sia il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa di settore (WFD -Direttiva Acque) e sia, come conseguenza, un peggioramento delle condizioni ambientali connesse alla tematica delle acque; ma, soprattutto, una minaccia al raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile, principi base dell'azione ambientale europea" (RA, pag. 264).

(O8) **SI OSSERVA che l'analisi dedicata alla descrizione dell'evoluzione naturale del contesto e le relative conclusioni sono sintetiche: non sono valorizzati i rischi che, in assenza delle nuove misure/norme del PTA, potrebbero sorgere e/o peggiorare la situazione ambientale del contesto regionale.**

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. (lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il RA dedica il capitolo 3 agli "Obiettivi ambientali" del PTA specificando che questi "discendono da quelli enunciati dalla Direttiva Europea sulle Acque 2000/60/CE e recepiti in sede nazionale dal D.Lgs. 152/2006". A tal proposito si specifica che il Piano:

- *“al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee”, persegue “obiettivi minimi di qualità ambientale”, i quali corrispondono ai primi n. 6 obiettivi tematici OT1-OT6 elencati nel primo paragrafo, pertanto sono stati fatti propri dal PTA.*
- *recepisce*
 - *gli “obiettivi di qualità ambientale” definiti dal D. Lgs. 152/06 per i corpi idrici superficiali, acque a specifica destinazione, corpi idrici sotterranei,*
 - *gli “obiettivi per le aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento”, ovvero per le “aree sensibili”, “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”, “Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari” anch’essi rinvenienti dalle disposizioni contenute nel D. Lgs. 152/06.*

In alcuni punti del RA si riferisce inoltre:

- *“La presente analisi di contesto rimanda pertanto alle componenti specifiche per l’analisi SWOT, attraverso la ricognizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale rivenienti da strategie sovraordinate e gli Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale” (analisi del contesto ambientale, RA pag. 35)*
- *“Nei termini più generali il PTA, per propria natura e viste le proprie finalità, è uno strumento volto al miglioramento della gestione di una specifica risorsa, l’acqua. Le scelte progettuali di Piano sono infatti orientate primariamente alla sostenibilità ambientale, attraverso la tutela delle risorse idriche sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, nonché attraverso lo sviluppo della conoscenza in termini di studio e ricerca” (valutazione degli impatti, RA, pag. 264)*
- *“Il PTA risulta essere permeato in maniera trasversale di obiettivi di sostenibilità, definiti dalle diverse strategie comunitarie e nazionali sovraordinate, analizzate in fase di definizione degli obiettivi di sostenibilità del presente rapporto” (analisi dei rapporti con la pianificazione vigente, RA pag. 298)*
- *“Nei paragrafi a seguire vengono specificate le caratteristiche di tale sistema di monitoraggio integrato, con riferimento a procedure, indicatori, ruoli e responsabilità al fine del costante controllo dello stato di attuazione delle misure e del percorso di avvicinamento agli obiettivi di qualità ambientale e di sostenibilità definiti” (piano di monitoraggio, RA pag. 318).*

A pag. 261 sono citate n. 11 direttive europee contenute nell’allegato 11 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 quali fonti da cui attingere le “misure di base”, che si sommano alle “misure supplementari” di cui all’elenco presente nello stesso allegato.

SI OSSERVA che:

(O9) la trattazione non esplicita:

- **quali sono “gli obiettivi di sostenibilità ambientale rivenienti da strategie sovraordinate e gli Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale” (RA, pag. 35) ritenuti pertinenti al PTA, anche con riferimento a:**
 - **alle citate n. 11 direttive contenute nell’allegato 11 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 (RA, pag. 261)**
 - **alle aree ed ai vettori di sostenibilità di cui alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile oggetto della osservazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (rif. allegato alla osservazione ID 09-01-01-00),**
- **la loro eventuale correlazione/sovrapposizione con gli “obiettivi ambientali” riportati al capitolo 3, nè se gli uni o gli altri o entrambi corrispondano agli “obiettivi di protezione ambientale” richiesti alla lettera e) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,**

(O10) non è pienamente chiaro quindi se, durante la preparazione del piano, si sia tenuto conto dei suddetti “obiettivi di protezione ambientale” e in che modo, considerato quanto riportato nel RA per le analisi sopra citate: contesto ambientale (RA pag. 35), valutazione degli impatti (RA, pag. 264), piano di monitoraggio (RA pag. 318).

(DS2) Si rammenta che la Dichiarazione di sintesi di cui all’art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e delle osservazioni contenute nel presente parere motivato, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano in oggetto.

Possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute

umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il capitolo 4 è dedicato alla valutazione degli effetti attesi. In linea generale si precisa che *“il PTA è per sua stessa natura indirizzato alla salvaguardia dell'ambiente, in particolare della componente acquatica, per cui gli effetti attesi sull'ambiente delle misure previste dovrebbero essere sempre positivi”*. *“Le misure pianificate dovrebbero, infatti, portare al miglioramento dello stato ambientale delle acque, al mantenimento della possibilità di fruizione antropica degli ambienti acquatici con priorità per l'uso potabile, all'incremento della funzionalità degli ecosistemi ad essa correlati, alla riduzione dell'inquinamento da sostanze pericolose e alla salvaguardia quantitativa della risorsa idrica attraverso il riequilibrio del bilancio idrico”*. (RA, pag 258).

“Per le principali componenti ambientali, indicate nell'analisi di contesto precedentemente sviluppata (capitolo 2), si evidenziano sinteticamente nel seguito i principali impatti potenziali.

- *Rifiuti: aumento della produzione di fanghi legato al potenziamento e adeguamento del sistema depurativo.*
- *Qualità dell'aria: aumento di odori e polveri anch'esso legato al potenziamento del sistema depurativo.*
- *Trasporti: aumento del traffico per attività di ammodernamento degli impianti di trattamento reflui, con conseguente produzione di fanghi da trasportare a trattamento o a smaltimento; eventuale aumento di trasporto acqua per sopperire a fabbisogni contingenti in condizioni di emergenza.*
- *Energia: eventuale aggravio dei consumi energetici per potenziamento depuratori, eventuale riduzione di utilizzo di risorsa ad uso idroelettrico.*
- *Consumo di suolo: impatti legati alla realizzazione di nuove infrastrutture (impianti di depurazione, collettori fognari, ecc...); all'attivazione di misure per controllare/prevenire l'inquinamento da dilavamento di aree urbane e di infrastrutture viarie e di trasporto; alla realizzazioni di piccoli nuovi invasi o serbatoi di accumulo locali.*
- *Rumore: aumento di emissioni in prossimità di impianti di trattamento acque e/o in corrispondenza di aumento di traffico per trasporto fanghi.*
- *Paesaggio e beni culturali: impatti legati alla realizzazione di nuove infrastrutture (impianti di depurazione, collettori fognari, ecc...)*

E' infine importante osservare, come meglio descritto nel seguito, la valenza degli impatti relativi alle possibili esenzioni e/o deroghe rispetto ai termini per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, come indicate nelle Norme Tecniche di Attuazione.” (RA, pag. 259)

Nel capitolo 4.4 *“ Valutazione degli effetti attesi”* è svolta una breve descrizione delle misure di piano con i relativi effetti attesi più significativi (RA, da pag. 264 a pag. 285) e un resoconto degli impatti significativi sulle diverse componenti ambientali descrivendo gli effetti diretti e indiretti, positivi e/o negativi – necessari di attenzione, che ciascuna attività del Piano può produrre su ciascuna componente ambientale (RA, da pag. 288 a 292). Nella tabella 4.4 a pag. 287-288 è presente una sintesi dove vengono elencate le misure di Piano con i relativi giudizi emersi dall'analisi della valutazione degli effetti attesi dal piano sulle diverse matrici ambientali (*aria , suolo, biodiversità, acqua/ambiente costiero, paesaggio, rifiuti , salute/qualità della vita*).

La valutazione conclude demandando al monitoraggio e a valutazioni più puntuali e localizzate le singole infrastrutture: *“dal momento che tali aspetti attengono o alla programmazione propria di altri Piani di settore (es. Piano d'Ambito per il comparto depurativo) o ad una scala di analisi di maggior dettaglio che deve essere approfondita nelle fasi di progettazione e valutazione ambientale dei singoli interventi (anche quelli programmati e finanziati). Parte degli impatti concreti hanno e avranno infatti rilevanza locale e andranno analizzati nello specifico in altre sedi (VIA, VINCA) valutando adeguatamente le localizzazioni puntuali, le tecniche impiantistiche scelte, le modalità gestionali, gli effetti a livello locale, le eventuali delocalizzazioni, le opzioni zero e le misure di mitigazione e/o compensazione.”* (RA, pag. 288).

Nel capitolo relativo alle misure di mitigazione, sono ulteriormente specificati impatti:

- *“Taluni impatti possono poi risultare permanenti per effetto del collettamento e della concentrazione dei reflui trattati in corrispondenza dei recapiti. Infatti è possibile che la presenza di uno scarico di un*

depuratore possa creare un impatto ambientale locale: sul corpo idrico recettore, sulla componente paesaggio, sulla fruizione turistico-sportiva dell'area interessata, in relazione anche ad emissioni in atmosfera (odori), al traffico indotto (rumori), nonché alla produzione di rifiuti.

- *Anche le deroghe sul DMV possono rallentare/ostacolare il processo di riqualificazione degli ecosistemi acquatici interessati.*
- *In ultimo, non sono da trascurare i possibili impatti legati agli effetti cumulativi delle misure, in particolare nel settore depurativo”*
- *“effetti negativi, ancorché spesso poco significativi e tendenzialmente di breve termine, riguardano prevalentemente i settori industriale e agricolo”*
- *“effetti in termini economici legati ad esempio all’obbligo di allacciamento alle reti fognarie o all’adeguamento delle reti esistenti” (RA, pag. 294).*

SI OSSERVA che:

(O11) non è chiara la correlazione con quanto esposto a pag. 294 e l’analisi degli impatti sviluppata nel capitolo 4,

(O12) l’analisi

- tratta in modo generico gli impatti derivabili da alcune azioni/interventi proposti e dalle “esenzioni e/o deroghe (RA, pag. 259).
- affronta in modo più descrittivo gli impatti conseguenti all’attuazione delle singole misure del “programma delle misure”;

pertanto, non consente una valutazione complessiva qualitativa e/o quantitativa degli effetti significativi di tutte le azioni/interventi del PTA, con le relative caratteristiche (effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei), e un confronto con la situazione attuale o con quella prevedibile senza l’attuazione del PTA; anche in considerazione di alcuni elementi utili a quantificare le pressioni e gli impatti (anche con riferimento ad alcune localizzazioni), presenti nella Relazione Generale: a titolo di esempio è infatti indicata la produzione totale prevista di fanghi di depurazione a seguito della nuova perimetrazione degli agglomerati e la riduzione delle insediamenti non allacciati alla pubblica fognatura e possono stimarsi le possibili emissioni di gas climalteranti come il metano e/o l’incremento dei consumi energetici legati all’aumento della potenzialità di alcuni impianti, ecc.

(O13) pur concordando che l’analisi degli impatti relativi alle infrastrutture possa condursi in modo esaustivo ad una scala progettuale, tuttavia a livello pianificatorio è possibile effettuare un’analisi degli impatti per tipologie di interventi (es. potenziamento, adeguamento, nuova realizzazione, completamento, ecc.), in alcuni casi collegabili alle situazioni di criticità/peculiarità del contesto (in quanto si alcune si conosce anche l’esatta localizzazione), in modo da indicare fin d’ora elementi di criticità e conseguentemente le opportune misure per orientare la progettazione e/o la pianificazione attuativa verso una maggiore sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del Piano (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 4.7 sono indicati, nel caso delle situazioni di “*impatto negativo*”, le “*misure di mitigazione e/o segnalazioni di attenzione e necessità di approfondimento a scala di maggior dettaglio, nelle fasi attuative del piano, degli aspetti critici emersi*”. Tali misure sono “*operazioni di carattere gestionale, azioni di supporto-ottimizzazione per l’inserimento nel territorio degli interventi, azioni di riequilibrio degli scompensi*” (RA, pag. 294)

Si specifica che le azioni mitigative possibili:

- *“potranno invece essere definite in base alle situazioni specifiche monitorate nella fase di gestione del PTA”*
- *“saranno da studiare ad hoc in funzione delle cantierizzazioni previste”*
- *“scelte politiche mirate a fornire incentivazioni o agevolazioni specifiche”*

- *“implementare la conoscenza dei cittadini tramite campagne di informazione e di sensibilizzazione, al fine di far accettare con consapevolezza le azioni proposte dal Piano (la cui attuazione, in molti casi non sarà facile verificare)”*
- *“soluzioni innovative e sperimentali, ad esempio nell’ambito del calcolo del DMV, ...accompagnate da adeguate politiche tese all’aggiornamento sia dei tecnici del settore, sia delle imprese interessate ... affiancate da opportune azioni che affrontino, ad esempio, le problematiche legate all’efficientamento della rete irrigua odierna, quali investimenti da compiere o anche al passaggio da un esercizio irriguo a consegna turnata ad un esercizio irriguo a domanda”*
- *“A titolo ulteriormente esemplificativo, si evidenzia come, a valle degli insediamenti e dei loro impianti di depurazione, possono essere realizzati ecosistemi-filtro palustri (fitoepodepurazione) in grado di svolgere una funzione di finissaggio (utile per il miglioramento della qualità del refluo) sulle acque in uscita dal sistema di depurazione e di renderle più compatibili con un successivo uso irriguo. Il dimensionamento degli impianti di fitoepodepurazione deve essere valutato di volta in volta in relazione al numero di abitanti equivalenti serviti. Si specifica, però, che il mantenimento di tali habitat artificiali necessita costantemente di adeguata manutenzione (ad esempio lo sfalcio periodico delle biomasse prodotte) affinché i processi biologici e chimico fisico possano realizzare la rimozione degli inquinanti”*
- *“finanziamento di interventi amministrativi volti a implementare la ricerca in termini di monitoraggio, raccolta ed elaborazione/validazione dei dati ambientali.”*

SI OSSERVA che:

(O14) le misure/indicazioni proposte sono generiche, non è chiaro a quale “impatto negativo” siano correlate, né la coerenza e la modalità di attuazione, non essendo presenti nelle NTA né negli altri elaborati di piano,

(O15) avendo trattato in modo generico gli impatti e non avendo indicato in che modo si è tenuto conto nel piano degli “obiettivi di protezione ambientale” (come rilevato al punto O10), non è possibile verificare se e in che proporzione le misure/indicazioni proposte consentiranno efficacemente di ridurre gli impatti e promuovere un maggiore sviluppo sostenibile del territorio.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 4.8 del RA denominato “analisi delle alternative” si fa presente che *“Il carattere essenzialmente strategico del PTA e gli stringenti vincoli ed indirizzi discendenti in particolare dalla Direttiva Quadro Europea e dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, nonché dalla necessità di coordinamento degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico, non consentono una effettiva elaborazione di scenari di pianificazione alternativi, ma restringono la possibilità di analisi di soluzioni alternative all’ambito delle singole misure di Piano”* (RA, pag. 296), pertanto si rimanda alla descrizione delle valutazioni di merito di cui alla Relazione Generale: *“La definizione delle stesse, revisione ed aggiornamento di quelle 2009-2015, è avvenuta sulla base:*

- *dell’aggiornamento del quadro delle pressioni significative che ha portato all’identificazione di un insieme di pressioni comunque non presenti nel PTA 2009, per le quali il Piano adottato non individuava misure specifiche di tutela (1.5 Puntuale – Siti contaminati, potenzialmente contaminati e siti produttivi abbandonati, 1.6 Puntuale – Siti per lo smaltimento dei rifiuti, 2.1 Diffuse - Dilavamento urbano (run off)/ aree industriali).*
- *delle criticità riscontrate nel corso dell’aggiornamento del Piano legate alla carenza di informazioni dettagliate nonché all’assenza di banche dati aggiornate e organizzate;*
- *dell’analisi dei parametri di campionamento rilevati nel corso dei monitoraggi condotti per i corpi idrici superficiali e sotterranei che risultano insufficienti per il completamento di una serie di valutazioni legate all’aggiornamento del Piano (analisi significatività delle pressioni, analisi impatti, valutazione del grado di attuazione ed efficacia delle misure);*

- *dell'analisi del grado di attuazione e di efficacia del programma delle misure 2009-2015, valutato mediante l'individuazione di opportuni indicatori.*" (Relazione Generale, pag. 186)

SI OSSERVA che

(O16) pur avendo esposto sinteticamente le ragioni che hanno guidato tale aggiornamento, non è presente un'analisi delle "soluzioni alternative nell'ambito delle singole misure di Piano" prese in considerazione e che hanno portato all'attuale proposta di Piano; si rammenta che:

- **esse sono quelle "alternative ragionevoli" che si sarebbero potute adottare alla luce degli obiettivi enunciati e dell'ambito discrezionale del Piano (ad esempio possibili diverse configurazioni relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni/misure, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ecc.)**
- **tale analisi deve evidenziare che la scelta fra le alternative è stata fatta tenendo conto anche degli effetti ambientali delle stesse confrontate tra loro e con lo scenario di riferimento (rif. osservazione O7) al fine di individuare quella/e più coerenti ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del Piano stesso;**

(O17) l'analisi condotta nel RA, non facendo esplicito riferimento all'efficacia/attuazione delle misure/interventi/azioni proposti, alle difficoltà riscontrate nell'attuazione e agli esiti del monitoraggio del Piano previgente, anche in termini di perseguimento degli obiettivi fissati dalla normativa europea, non evidenzia se le modifiche introdotte dall'aggiornamento possano considerarsi "misure correttive" del precedente piano, e quindi porsi in continuità con le scelte precedenti, o se invece scaturiscano da nuove considerazioni, non solo ambientali, che hanno orientato la valutazione alla base delle scelte proposte con il PTA in oggetto.

(DS3) Si rammenta infine che la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 e smi, dovrà illustrare, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel presente parere motivato, le ragioni per le quali è stato scelto il Piano, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Variante proposta definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il capitolo 6 del RA è dedicato al "monitoraggio del Piano". In particolare è identificata la Sezione Risorse Idriche, quale responsabile del monitoraggio, tramite l'ausilio di un "Sistema informativo" in grado di fornire una visione sistemica ed aggiornata del quadro conoscitivo territoriale a "supporto alle attività di pianificazione, di programmazione, di attuazione e di monitoraggio, nonché di predisposizione dei rapporti conoscitivi da trasmettere alla Comunità Europea, per il tramite del Governo centrale, in materia di tutela delle risorse idriche".

Il monitoraggio prevede:

- "sistema di monitoraggio volto al controllo dello stato ambientale dei corpi idrici coincide con il dispositivo di monitoraggio già attivo a supporto del Piano di Tutela"
- "un opportuno set di indicatori finalizzati a monitorare l'avanzamento delle misure con i relativi effetti ambientali e il grado di raggiungimento degli obiettivi", che si struttura su 2 livelli:
 - "un primo livello di carattere descrittivo o di contesto, in cui sono utilizzati indicatori che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente sul territorio (questo gruppo include gli indicatori specifici del monitoraggio di corpi idrici gestito da Regione e ARPA);
 - un secondo livello di indicatori di carattere prestazionale che hanno lo scopo di descrivere lo stato di attuazione delle linee di intervento del PTA, ovvero, descrivono gli effetti positivi e negativi sul contesto ambientale attribuibili all'attuazione del piano; essi possono essere afferenti sia al monitoraggio dell'avanzamento delle misure (indicatori "di attuazione") sia al controllo dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi ambientali (indicatori "di impatto" o "di efficacia")."

Le tabelle da pag. 321 a pag. 330 sono quindi relative a:

- indicatori di contesto (relazionati alle componenti ambientali, con unità di misura e fonte dati)

- indicatori di contesto – stato corpi idrici (relazionati alle tipologie di corpi idrici, con fonte dati)
- indicatori di contesto – pressioni (relazionati alle pressioni antropiche, con unità di misura e fonte dati)
- indicatori prestazionali (relazionati agli obiettivi del PTA per tipologia di corpo idrico, con unità di misura e fonte dati)
- indicatori prestazionali - attuazione ed efficacia delle misure di Piano sul comparto “acque” (relazionati alle KTM e suddivisi per misure del PTA e tipologia di corpo idrico, con unità di misura)
- indicatori prestazionali - efficacia del Piano sui restanti comparti ambientali (relazionati alle componenti ambientali e suddivisi per KTM, misure del PTA e ambito d'intervento, con unità di misura e fonte dati)

SI OSSERVA che:

(O18) il piano di monitoraggio proposto permette di rilevare:

- il raggiungimento degli obiettivi del Piano (indicatori prestazionali);
- lo stato del contesto ambientale (indicatori di contesto), anche delle criticità non chiaramente correlate al PTA (rif. Osservazione O7)

ma non è chiaro come intende garantire:

- il controllo degli impatti negativi rilevati,
- il raggiungimento degli “obiettivi di protezione ambientale” di cui all’osservazione O9 e O10

(O19) non sono esplicitati:

- i target di riferimento per la verifica di quanto alla precedente osservazione;
- le modalità e la tempistica per la produzione dei report/relazioni di monitoraggio

(O20) con particolare riferimento al monitoraggio di cui alla precedente osservazione (O19), non sono esplicitate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento) nel caso si verificano scostamenti rispetto ai target prefissati.

Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.

VALUTAZIONE D’INCIDENZA

L’Elaborato F del Piano di Tutela costituisce il Registro aggiornato di tutte le aree alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti, che dipendono direttamente dall’ambiente acquatico. In base a quanto riportato all’art.6 e all’allegato 4 della Direttiva 2000/60/CE, agli Stati membri è richiesta l’istituzione del suddetto Registro delle Aree protette e, per ciascuna area protetta individuata, il raggiungimento degli specifici obiettivi di qualità previsti dalla normativa comunitaria.

Le tipologie di Aree protette da inserire nel registro, ai sensi della direttiva comunitaria, ripresi dal D. lgs. 152/2006, includono:

- Aree designate per l’estrazione di acqua destinata al consumo umano (ai sensi della Direttiva 98/83/CE, recepita con D. lgs 31/2001 e dell’art. 7 della Direttiva 2000/60/CE, recepita con l’art.94 del D. lgs.152/2006);
- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (Acque idonee alla vita dei pesci e acque idonee alla vita dei molluschi);
- Corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione (ai sensi della Direttiva 2006/7/CE, recepita dal D. lgs. 116/2008);
- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;
- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque, compresi i siti della rete Natura 2000, istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE (recepite, rispettivamente, con la legge dell’11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell’8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
- Per definire adeguati obiettivi ambientali e programmi di misure per la protezione delle acque superficiali e sotterranee contenute in tali aree e per la conservazione degli habitat e delle specie che dipendono direttamente dall’ambiente acquatico, il percorso tecnico-operativo delineato per la redazione del Registro ha previsto per ciascuna tipologia di aree protette:

1. la localizzazione (inclusa la cartografia) di ciascuna area;
2. la definizione degli obiettivi per tipologia di area;
3. le misure di tutela previste.

Tra le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie sono stati individuati il sistema delle aree naturali protette della Regione Puglia, costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Aree Naturali Marine Protette, Oasi di protezione della fauna, IBA, e Rete Natura 2000 (ZSC, ZPS e ZSC/ZPS).

Nella fase attuativa del Piano, a seguito di confronto tra la Regione e l'Autorità di Bacino Distrettuale, si provvederà:

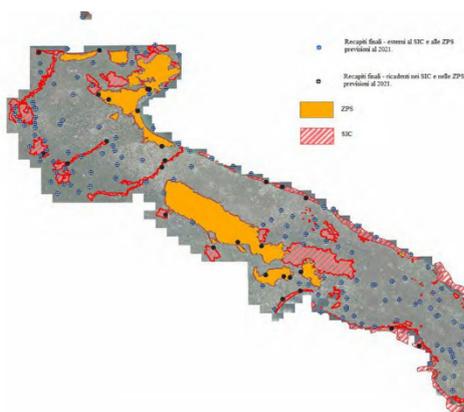
- ad effettuare una ricognizione aggiornata dei programmi di monitoraggio attivati per le aree protette, specificando la loro integrazione nell'ambito del programma di monitoraggio del PTA;
- a definire programmi di monitoraggio che tengano conto, per i siti Natura 2000 ed altre aree simili, dell'interferenza con le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari al fine di garantire la tutela della biodiversità;
- ad integrare la cartografia tematica per le aree protette e nello specifico per le aree Rete Natura 2000, con una cartografia aggiornata riguardante vegetazione, habitat, carta faunistica e, carta relativa alla rete ecologica (RER), siti sensibili dell'avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc.) e corridoi di migrazione per le ZPS;
- a specificare per i corpi idrici individuati come aree protette gli obiettivi ambientali;
- ad effettuare una disamina approfondita degli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette (Piano e regolamento dei Parchi Nazionali e Regionali esistenti sul territorio pugliese, Piano di gestione delle ZSC, ecc), integrandone i contenuti nelle NTA del PTA.

Dall'analisi del piano possono essere tuttavia presi in conto alcuni aspetti potenzialmente in grado di produrre effetti negativi su alcuni particolari ecosistemi presenti in Rete Natura 2000, ed in particolare gli interventi legati alle misure di infrastrutturazione, con riferimento in particolare ai seguenti aspetti.

- Interventi di potenziamento del collettamento e della depurazione che, a fronte dell'indubbio beneficio ambientale complessivo, possono determinare localmente incrementi nei carichi inquinanti scaricati in corpi idrici superficiali che, qualora interagenti con siti Natura 2000, potrebbero dare luogo a situazioni locali di peggioramento dello stato qualitativo;
- Fasi di cantierizzazione di interventi interagenti con corpi idrici superficiali, dovute prevalentemente ad alterazioni morfologiche per scavi e opere provvisorie, a drenaggi-aggottamenti e all'operatività di mezzi di cantiere.

In particolare la misura M3.2 - Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario-depurativo (KTM 1) potenzialmente è quella che può incidere e provocare maggiori impatti in alcune aree specifiche all'interno di Rete Natura 2000.

Nella figura allegata sono evidenziati i depuratori, il cui scarico previsto al 2021, insiste in aree di particolare pregio ambientale:



Il carattere di indirizzo generale del Piano e la scala regionale alla quale è definito non permettono di individuare, in questa fase, le interazioni specifiche e locali con i sistemi naturali dei Siti della Rete Natura 2000.

D'altronde i dati acquisiti con il vecchio piano e il monitoraggio effettuato, dovranno necessariamente orientare le scelte per l'attuazione delle misure previste nell'aggiornamento, in termini di garanzia per la tutela e il mantenimento del buono stato delle acque, sia a livello qualitativo che quantitativo.

In conclusione quindi, sulla base all'analisi svolta, il PTA determinerà effetti generalmente positivi sugli ambienti acquatici e sugli habitat e le specie ad esso connesse, essendo uno strumento di pianificazione finalizzato alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

sa idrica.

Tuttavia, in considerazione del fatto che la scala alla quale è redatto il PTA non consente la localizzazione dei singoli interventi, si ritiene necessario sottoporre le misure attuative a successiva Valutazione d'Incidenza puntuale, al fine di individuare possibili interferenze ed effetti secondari delle azioni di Piano rispetto al perseguimento degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

La valutazione positiva effettuata non può quindi sostituirsi alle valutazioni d'incidenza specifiche che dovranno essere eseguite per singole misure e progetti interagenti con SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

Pertanto, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, si esprime parere favorevole al Piano in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- Nei casi in cui gli interventi di adeguamento degli agglomerati fognario-depurativi riguarderanno aree interne a ZSC e ZPS sarà necessario prevedere in fase progettuale, la procedura di valutazione d'incidenza, in quanto è possibile che si verifichino impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.
- la Valutazione di Incidenza Ambientale dovrà essere redatta anche per opere esterne a ZSC e ZPS, ma che possano indirettamente avere incidenze negative su habitat e specie presenti.
- Per quanto riguarda specificatamente le opere di collettamento degli scarichi, sebbene le azioni di Piano non entrino nel merito della relativa progettazione, è da evidenziare che tali opere possono avere incidenze negative sugli habitat e le specie all'interno di Rete Natura 2000, e che pertanto all'interno dello Studio di Incidenza Ambientale che si dovrà redigere si dovranno predisporre azioni di monitoraggio, per valutare gli effetti che tali scarichi hanno all'interno della Rete Natura 2000, in relazione ad habitat e specie.

Riassumendo, SI RILEVA quindi che:

- le fasi di consultazione dei SCMA e del pubblico hanno evidenziato una certa partecipazione che ha permesso sia di fornire numerosi spunti di indagine e revisione, che di evidenziare l'esigenza di approfondimenti specifici, a cui tuttavia l'Autorità procedente ha dato un completo ed esaustivo riscontro;
- l'illustrazione dei contenuti ha evidenziato in modo frammentato tutti gli interventi/azioni del Piano in oggetto, non evidenziando in modo chiaro le modifiche proposte rispetto alla previgente pianificazione;
- l'analisi del contesto ambientale ha illustrato efficacemente l'ambito di riferimento, diversamente dalla descrizione dell'ambiente in assenza del Piano che non è stata descritta sinteticamente;
- l'analisi non ha elencato in modo chiaro gli obiettivi di protezione ambientale, nonché le considerazioni ambientali, che hanno influito nella formazione del Piano;
- l'analisi ha considerato i rapporti con gli strumenti di pianificazione vigenti pertinenti alla proposta;
- l'analisi degli impatti è affrontata in modo descrittivo e generico;
- sono proposte alcune misure di mitigazione, che tuttavia non sono correlate all'analisi degli impatti e agli obiettivi di protezione ambientale e necessitano di essere riviste alla luce delle suddette considerazioni e di essere meglio dettagliate nelle NTA e negli elaborati di piano;
- l'esposizione delle ragioni delle scelte delle azioni del Piano non evidenzia in modo esaustivo le alternative prese in esame, né illustrano in che modo l'attuazione della vigente pianificazione le abbia influenzate;
- il piano di monitoraggio risulta carente di alcuni elementi richiesti e non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti, né il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati,
- la VINCA ha rilevato che alcuni aspetti del PTA sono potenzialmente in grado di produrre effetti negativi su alcuni particolari ecosistemi presenti in Rete Natura 2000 e che essa non può sostituirsi alle valutazioni d'incidenza specifiche che dovranno essere eseguite per singole misure e progetti interagenti con SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

Considerato che il Piano in oggetto è "redatto in osservanza del D.Lgs.152/2006 (Norme in materia ambientale) e mira alla promozione dei livelli di qualità della vita umana, alla salvaguardia ed al miglioramento delle condizioni dell'ambiente, nonché all'utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali",

SI RITIENE pertanto che la procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che si considerino puntualmente le osservazioni sopra riportate (dalla O1 alla O20), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., unitamente a quanto rammentato ai punti (DS1), (DS2) e (DS3).

Pertanto, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, si dovranno, prima dell'approvazione del Piano in oggetto, apportare le seguenti modifiche/integrazioni:

- A. **esporre con chiarezza le azioni/interventi attuativi del Piano tenendo conto di quanto osservato ai punti (O2) e (O3);**
- B. **verificare la coerenza/sinergia delle azioni/interventi del Piano di cui alla suddetta lettera A con la pianificazione tenendo conto di quanto osservato ai punti (O4), (O5) e (O6), operando, nel caso, eventuali**

riallineamenti al fine di risolvere le eventuali situazioni di interferenza o per migliorare l'efficacia del Piano stesso;

- C. esplicitare gli obiettivi di "protezione ambientale" tenendo conto di quanto osservato ai punti (O9) e (O10) e verificare la rispondenza degli stessi agli obiettivi e alle azioni/interventi del Piano di cui alla lettera A, considerando nel caso eventuali riallineamenti allo stesso per permettere il loro perseguimento;
- D. con riferimento agli obiettivi di cui alla suddetta lettera C e a quanto osservato ai punti (O1), (O11), (O12) e (O13), aggiornare l'analisi degli impatti derivanti dalle azioni/interventi del Piano di cui alla suddetta lettera A tenendo conto dell'analisi del contesto con riferimento a quanto osservato ai punti (O7) e (O8);
- E. indicare con precisione e dettaglio le misure di mitigazione che si intendono adottare al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla lettera D e di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera C e alla luce di quanto osservato ai punti (O14) e (O15), indicandone la coerenza, le modalità e le responsabilità della loro attuazione;
- F. illustrare le ragioni della scelta fra le alternative possibili alla luce di quanto ai punti (O16) e (O17), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera C, dell'analisi del contesto, con riferimento ai punti (O7) e (O8) e ai punti di debolezza della componente acqua elencati nel RA alle pagg. 105-107;
- G. rivedere il piano di monitoraggio VAS, alla luce dell'osservazione (O7), degli obiettivi di cui alla lettera C e degli impatti di cui alla lettera D, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni (O18), (O19) e (O20);
- H. recepire negli elaborati del PTA le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica dell' "aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia"**.

SI RAMMENTA inoltre quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i Piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*,
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'Autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano o programma"*,
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'Autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*.
- Ai sensi dell'art.17 del TUA e dell'art.14 della L.R.n. 44/2012 ss.mm.ii., *"La decisione finale e' pubblicata nei siti web delle autorità interessate, con indicazione del luogo in cui e' possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*
 - a. *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - b. *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonche' le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*

c. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18".

SI PRECISA, infine, che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano in oggetto, pertanto non esime le autorità procedenti e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VIA relativa agli interventi attuativi del Piano stesso, ove prescritta.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 -
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal previgente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINANO

- **di dichiarare** quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere** ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., **il parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica relativo all' **"aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia"** con tutte le **osservazioni e prescrizioni, riportate in narrativa, che qui si intendono richiamate;**
- **di esprimere parere favorevole** di VINCA con le **prescrizioni riportate nel relativo paragrafo che si intendono qui integralmente richiamate;**
- **di precisare** il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS e alla VINCA del Piano in oggetto in oggetto, pertanto non esime l'autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VAS/VINCA dei piani attuative e alla VIA/VINCA relative agli interventi attuativi del piano, ove prescritte;
- **di notificare** il presente provvedimento a mezzo PEC all'autorità procedente del Sezione Risorse Idriche (servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it);
- **di demandare** all'autorità procedente comunale l'assolvimento degli obblighi stabiliti dagli artt.13-14-15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, secondo quanto riportato in narrativa;
- il presente provvedimento, composto da n. 23 facciate dattiloscritte, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82:
 - è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
 - è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP.

- Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

la Dirigente ad interim della Sezione

Autorizzazioni Ambientali

Dott. A. Riccio

il Dirigente ad interim del

Servizio VIA-VINCA

Arch. V. Lasorella